

GIOVEDÌ SANTO

«CENA DEL SIGNORE»

MESSA VESPERTINA

La Messa vespertina «Cena del Signore» si celebra nelle ore serali, valutando il momento più opportuno, con la piena partecipazione dell'intera comunità locale; i sacerdoti e i ministri vi svolgono ciascuno il proprio ufficio.

CANTO INIZIALE **NOSTRA GLORIA**

**NOSTRA GLORIA È LA
CROCE DI CRISTO, IN LEI
LA VITTORIA;
IL SIGNORE È LA NOSTRA
SALVEZZA, LA VITA, LA
RISURREZIONE.**

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale.

**NOSTRA GLORIA È LA
CROCE DI CRISTO, IN LEI
LA VITTORIA;
IL SIGNORE È LA NOSTRA
SALVEZZA, LA VITA, LA
RISURREZIONE.**

O Albero della vita
che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia.

**NOSTRA GLORIA È LA
CROCE DI CRISTO, IN LEI
LA VITTORIA;
IL SIGNORE È LA NOSTRA
SALVEZZA, LA VITA, LA
RISURREZIONE.**

Ti insegni ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita.

**NOSTRA GLORIA È LA
CROCE DI CRISTO, IN LEI
LA VITTORIA;
IL SIGNORE È LA NOSTRA
SALVEZZA, LA VITA, LA**

RISURREZIONE.

Si dice il Gloria. Mentre si canta l'inno, si suonano le campane che, una volta terminato, non si suoneranno più fino al Gloria della Veglia Pasquale, a meno che il vescovo diocesano, secondo l'opportunità, non stabilisca diversamente. Inoltre, durante questo stesso tempo, l'organo o altri strumenti musicali possono essere utilizzati soltanto per sostenere il canto.

**Gloria, gloria a Dio
gloria, gloria nell'alto dei cieli.
Pace in terra agli uomini
amati dal Signore.
Gloria!**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo
ti adoriamo, glorifichiamo te,
ti rendiamo grazie per la tua
immensa gloria.

Signore Dio, Re del Cielo,
gloria!

Dio Padre, Dio onnipotente,

gloria!

**Gloria, gloria a Dio
gloria, gloria nell'alto dei cieli.
Pace in terra agli uomini
amati dal Signore.
Gloria!**

Signore, Figlio unigenito, Gesù
Cristo,

Signore, Agnello di Dio, Figlio
del Padre.

Tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del

Padre, Abbi pietà di noi.

**Gloria, gloria a Dio
gloria, gloria nell'alto dei cieli.
Pace in terra agli uomini
amati dal Signore.
Gloria!**

**Perché tu solo il Santo, il
Signore
Tu solo l'Altissimo, Cristo Gesù
con lo spirito Santo nella gloria
del Padre.**

**Gloria, gloria a Dio gloria,
gloria nell'alto dei cieli.
Pace in terra agli uomini**

**amati dal Signore.
Gloria!**

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità

dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Es 12,1-8.11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per

casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave

delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con àzzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi

troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Sal 115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha
fatto?

Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del
Signore.

Agli occhi del Signore è
preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della
tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di
ringraziamento

e invocherò il nome del
Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA

1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo
pane, annunciate la morte del
Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Corìnzi

Fratelli, io ho ricevuto dal
Signore quello che a mia volta
vi ho trasmesso: il Signore
Gesù, nella notte in cui veniva
tradito, prese del pane e, dopo

aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Lode a te o Cristo

Vi do un comandamento nuovo,
dice il Signore:
come io ho amato voi, così
amatevi anche voi gli uni gli
altri.

**Gloria e lode e onore a te,
Cristo Signore!**

VANGELO

Gv 13,1-15 Li amò sino alla fine.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua,
Gesù, sapendo che era venuta la
sua ora di passare da questo
mondo al Padre, avendo amato i
suoi che erano nel mondo, li
amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il
diavolo aveva già messo in
cuore a Giuda, figlio di Simone
Iscriota, di tradirlo, Gesù,
sapendo che il Padre gli aveva
dato tutto nelle mani e che era
venuto da Dio e a Dio ritornava,
si alzò da tavola, depose le
vesti, prese un asciugamano e
se lo cinse attorno alla vita. Poi
versò dell'acqua nel catino e

cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi

ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché

anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore

Dopo la proclamazione del Vangelo, il sacerdote tiene l'omelia, nella quale si illustrano i principali misteri che si commemorano in questa Messa, in particolare l'istituzione della santa Eucaristia e dell'ordine sacerdotale, come pure il mandato del Signore riguardante la carità fraterna.

LAVANDA DEI PIEDI

Una volta terminata l'omelia, dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi.

Coloro che tra il popolo di Dio sono stati scelti per questo rito vengono accompagnati dai ministri alle sedie preparate in un luogo adatto. Il sacerdote (deposta, se necessario, la casula) si porta davanti a ciascuno di essi e, aiutato dai ministri, versa dell'acqua sui loro piedi e li asciuga.

CANTO LAVANDA

Questo è il mio comandamento

Che vi amiate

Come io ho amato voi

Come io ho amato voi

Nessuno ha un amore più grande

Di chi dà la vita per gli amici

Voi siete miei amici

Se farete ciò che vi dirò

Questo è il mio comandamento

Che vi amiate

Come io ho amato voi
Come io ho amato voi

Il servo non sa ancora amare
Ma io v'ho chiamato miei amici
Rimanete nel mio amore
Ed amate il Padre come me

Questo è il mio comandamento
Che vi amiate
Come io ho amato voi
Come io ho amato voi

Io pregherò il Padre per voi
E darà a voi il Consolatore
Che rimanga sempre in voi
E vi guidi nella carità

Questo è il mio comandamento Che vi amiate Come io ho amato voi Come io ho amato voi

Dopo la lavanda dei piedi, il sacerdote lava e asciuga le mani,
indossa di nuovo la casula e torna alla sede, da dove guida la
Preghiera universale.
Non si dice il Credo.

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO OFFERTORIO

Nella memoria
di questa Passione
noi ti chiediamo perdono,
Signore,
per ogni volta
che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo,
Uomo della croce,
Figlio e fratello,
noi speriamo in te! (2 volte)**

Nella memoria

di questa tua morte
noi ti chiediamo
coraggio, Signore,
per ogni volta
che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

**Noi ti preghiamo,
Uomo della croce,
Figlio e fratello,
noi speriamo in te! (2 volte)**

Nella memoria dell'ultima cena,
noi spezzeremo
di nuovo il tuo pane
ed ogni volta
il tuo corpo donata
sarà la nuova speranza di vita.

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o
Padre,
di partecipare con viva fede ai
santi misteri,
poiché, ogni volta che
celebriamo questo memoriale
del sacrificio del tuo Figlio,
si compie l'opera della nostra
redenzione. Per Cristo nostro
Signore.

PREFAZIO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria.

Il suo Corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo Sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da
ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza,
il cielo e la terra si uniscono in
un cantico nuovo di adorazione
e di lode, e noi, con tutti gli
angeli del cielo,
proclamiamo senza fine la tua
gloria.

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo. I cieli e la
terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel

nome del Signore. Osanna
nell'alto dei cieli.

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Per Cristo, con Cristo e in
Cristo, a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello
Spirito Santo, ogni onore e
gloria per tutti i secoli dei
secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

Quindi si prosegue con i riti di comunione,

CANTI DI COMUNIONE

ANIMA CHRISTI

**ANIMA CHRISTI,
SANTIFICA ME
CORPUS CHRISTI,
SALVA ME.**

**SANGUIS CHRISTI,
INEBRIA ME
AQUA LATERIS CHRISTI,
LAVA ME.**

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me.

ANIMA CHRISTI,

**SANTIFICA ME
CORPUS CHRISTI,
SALVA ME.
SANGUIS CHRISTI,
INEBRIA ME
AQUA LATERIS CHRISTI,
LAVA ME.**

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meæ voca me.

**ANIMA CHRISTI,
SANTIFICA ME
CORPUS CHRISTI,
SALVA ME.
SANGUIS CHRISTI,
INEBRIA ME**

**AQUA LATERIS CHRISTI,
LAVA ME.**

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum.
Amen.

**ANIMA CHRISTI,
SANTIFICA ME
CORPUS CHRISTI,
SALVA ME.
SANGUIS CHRISTI,
INEBRIA ME
AQUA LATERIS CHRISTI,
LAVA ME.**

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero

diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

Dopo la comunione dei fedeli, se al termine della celebrazione la santa comunione è portata agli infermi, il sacerdote dalla mensa dell'altare consegna l'Eucaristia ai diaconi o agli accoliti o ad altri ministri straordinari.

Terminata la distribuzione dell'Eucaristia, si lascia sopra l'altare la pisside con le particole consacrate per la comunione del giorno seguente. Il sacerdote, stando alla sede, dice l'orazione dopo la comunione.

DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli ci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Detta l'orazione dopo la comunione, il sacerdote, stando in piedi, infonde e benedice l'incenso nel turibolo e, genuflesso, per tre volte incensa il Santissimo Sacramento. Quindi, indossato il velo omerale di colore bianco, si alza, prende la pisside e la ricopre con le estremità del velo.

Si ordina la processione con la quale il Santissimo Sacramento è portato attraverso la chiesa con torce e incenso al luogo della reposizione, preparato in una cappella della chiesa o in un'altra sua parte convenientemente ornata. Apre la processione un ministro laico con la croce tra due ceri accesi. Seguono poi altri ministri con delle candele accese. Davanti al sacerdote che porta il Santissimo Sacramento procede il turiferario con il turibolo fumigante. Intanto si canta l'inno Pange, lingua (eccetto le due ultime strofe) o un altro canto eucaristico.

Quando la processione è giunta al luogo della reposizione, il sacerdote, con l'aiuto del diacono se è necessario, depone la pisside nel tabernacolo, la cui porta rimane aperta. Quindi, infuso l'incenso, in ginocchio incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il *Tantum ergo sacramentum* o un altro canto eucaristico. Quindi il diacono o lo stesso sacerdote chiude la porta del tabernacolo.

Dopo alcuni istanti di adorazione silenziosa, il sacerdote e i ministri, fatta la genuflessione, ritornano in sacrestia.

Al momento opportuno si spoglia l'altare e, se è possibile, si rimuovono le croci dalla chiesa. È bene che si velino le croci che rimangono in chiesa.

Tenendo conto dei luoghi e delle circostanze, si esortino i fedeli a rimanere in adorazione per un congruo tempo della notte davanti al Santissimo Sacramento riposto nel tabernacolo, a condizione che, dopo la mezzanotte, questa adorazione avvenga senza alcuna solennità. Nelle chiese in cui il Venerdì Santo non si celebra la Passione del Signore, si concluda la Messa come di consueto e il Santissimo Sacramento sia riposto nel tabernacolo.

PANGE LINGUA (IL MISTERO DELL'AMORE)

Il Mistero dell'Amore
ogni lingua celebri:
canti il Corpo glorioso
ed il Sangue inclito,

per noi sparso dal Signore:
Re di tutti i popoli.

A noi dato, per noi nato
da intatta Vergine:
la parola ci ha lasciato
che salvezza germina
e la vita sua conchiuse
con stupendo ordine.

Nella notte della Cena
Cristo nostra vittima
celebrando la sua Pasqua
in fraterna agape
dà se stesso come cibo
per nutrire i dodici.

Ecco il pane farsi carne

nel banchetto mistico,
si trasforma il vino in sangue
nel mistero altissimo;
non i sensi ma la fede
dà certezza all'anima.

Questo grande Sacramento
veneriamo supplici,
è il supremo compimento
degli antichi simboli;
viva fede ci sorregga,
quando i sensi tacciono.

All'eterno sommo Dio,
Padre, Figlio e Spirito,
gloria, onore, lode piena
innalziamo unanimi;
il mistero dell'amore

adoriamo umili. Amen.

Sommario

Messa Vespertina	1
CANTO INIZIALE NOSTRA GLORIA	1
Colletta	7
Prima lettura	8
Salmo responsoriale	11
Seconda lettura	13
Canto al Vangelo	15
Vangelo	15
Lavanda dei piedi.....	20
CANTO LAVANDA	20
Liturgia Eucaristica	23
Canto Offertorio	23
Sulle offerte.....	25
Prefazio della Santissima Eucaristia I.....	26
CANTI DI COMUNIONE	29
Dopo la Comunione.....	34
Reposizione del Santissimo Sacramento	34
Pange Lingua (Il Mistero dell'Amore)	35